

# “Sacra Famiglia” di Mondovì ha scelto: diventa “azienda pubblica”

## LA DIOCESI, COMPONENTE STORICO, LAScerà IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**MONDOVÌ** - Prima notizia: il Sacra Famiglia ha scelto la strada del “pubblico”. Si trasformerà in “azienda” e non intende percorrere la strada della Fondazione privata. Seconda notizia: la Diocesi non avrà più rappresentanti all'interno del consiglio di amministrazione, presenza che storicamente aveva segnato, fin dalla sua costituzione, l'organo amministrativo dell'ente. La Diocesi di Mondovì ha manifestato “la volontà di non partecipare più al Consiglio di Amministrazione del Sacra Famiglia” e la richiesta di escludere, nella redazione del nuovo statuto, il componente di riferimento». Un colpo di scena che cambia il carattere stesso dell'ente e che non ha precedenti nella sua storia. Nel prossimo cda, quindi Veronica Perano uscirà dal consiglio e ci saranno altre nomine, restando a quota cinque il numero dei componenti del cda.

### DISCUSSIONE SERRATA SUL “FIORE ALL'OCCHIELLO” DELLA CITTÀ

La discussione sul futuro della Casa di Riposo di Mondovì, nei mesi scorsi, è stata molto serrata perché si tratta di uno degli enti a cui i monregalesi sono più affezionati. Come si ricorderà la decisione è di fondamentale importanza per continuare a garantire l'eccellenza del livello dei servizi a favore dei concittadini più anziani e deboli nonché per tutelare i circa 60 lavoratori della struttura, considerata “fiore all'occhiello” della città in campo assistenziale.

Lunedì sera il consiglio di amministrazione si è riunito e



ha votato all'unanimità la bozza di statuto che varata martedì pomeriggio in un nuovo incontro indetto dal presidente Diego Bottero con i rappresentanti del Comune.

### DIMISSIONI E SCONTRI

Nella primavera del 2018, al momento della nomina del Consiglio d'Amministrazione - composto da cinque persone, una di nomina della Diocesi e quattro della Città di Mondovì (due direttamente, due per delega della Provin-

cia) - fu detto che, oltre l'ordinaria amministrazione, avrebbe dovuto preparare la strada a questa scelta. Ora la scelta è fatta ed è facile immaginare che i commenti, post decisione, fioccheranno ancora. Una vicenda “sofferta” all'interno del cda: a dicembre al “Sacra Famiglia” ci furono le dimissioni, del consigliere Laura Bessone (in quota al Comune), in consiglio comunale il presidente Elio Tomatis fece capire di esser favorevole alla forma pubblica. La scorsa settimana Bruno Lombardi, ex presidente, subentra alla Bessone nel cda.

### LE REAZIONI

Il primo commento arriva dal consigliere comunale di minoranza Giampiero Caramello: «Auguriamoci che sia la scelta giusta. Che sia la decisione che garantisca a questa importante risorsa del nostro territorio, qual è la casa di riposo Sacra Famiglia, di poter continuare ad assicurare un servizio di eccellenza a favore dei nostri concittadini più deboli. Per mesi la vicenda della trasformazione è stata chiaramente al centro di una disputa politica. Abbiamo lamentato la mancanza di trasparenza del sindaco nel non aver voluto confrontarsi sulla situazione in consiglio comunale. Oggi prendiamo atto della scelta ma permane il dubbio sul perché la quasi totalità delle case di riposo (Ipab), come la Sacra Famiglia, si sono trasformate in Fondazione di diritto privato. Speriamo davvero di non trovarci tra poco tempo a prendere coscienza che non è stata quella giusta».

Il comunicato stampa del Comune di Mondovì così recita: «Le caratteristiche del “Sacra Famiglia” impongono la trasformazione in azienda pubblica che, oltretutto, si ritiene essere la forma di gestione in grado di fornire le migliori garanzie per l'assistenza degli ospiti, la tutela del personale ed il corretto operare degli amministratori».